



Ordine Avvocati Latina

Anche l'Ordine degli Avvocati di Latina, così come l'intera Avvocatura Italiana (tra cui l'Unione degli Ordini forensi del Lazio) ritiene doveroso esprimere sostegno a favore dei referendum sulla giustizia, invitando sia alla partecipazione al voto, sia all'adesione alle ragioni del sì.

Si riporta il deliberato adottato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 17 maggio 2022.

PERCHE' SI' AI REFERENDUM

I quesiti referendari sulla giustizia sono coerenti con le richieste avanzate da molto tempo dall'Avvocatura in tema di ordinamento giudiziario e di rispetto effettivo della presunzione di innocenza.

Essi esprimono i principi liberali della giustizia ed i diritti costituzionali da sempre difesi dalla classe forense che ha l'occasione storica di partecipare attivamente alla vita politico – sociale del nostro paese.

Esiste il rischio concreto di mancato raggiungimento del quorum e di un sostanziale silenzio dei media con una possibile battuta di arresto per battaglie storiche quali la separazione delle carriere.

I referendum appartengono, una volta ammessi, ai cittadini, oltre le forze politiche che lo hanno promosso.

Entrando nello specifico, vi sono tre quesiti referendari che riguardano l'ordinamento giudiziario:

SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI

1) il referendum sulla separazione delle funzioni prelude ad una più decisa separazione delle carriere, che forse necessita di una riforma costituzionale che divida il C.S.M. sdoppiandolo per pubblici ministeri e giudici.

VALUTAZIONE MAGISTRATI

2) Il quesito referendario sul diritto di tribuna e di voto degli avvocati che fanno parte dei consigli giudiziari ha incontrato la netta avversione della magistratura associata.

Consentirebbe invece una effettiva valutazione dei magistrati, prescindendo dalle appartenenze correntizie in favore della disamina delle capacità personali e della idoneità al ruolo da ricoprire proveniente dalla comunità

giudiziaria della quale gli avvocati sono parte integrante.

ELEZIONE COMPONENTI C.S.M.

3) Il quesito svolto a superare il limite minimo di firme per la presentazione della candidatura al C.S.M. consente di superare la spartizione dei posti in Consiglio che la legge in discussione, insufficiente ma comunque da definire, non sottrae al sistema correntizio.

I due ulteriori referendum che non riguardano l'ordinamento giudiziario sono:

CUSTODIA CAUTELARE

4) il referendum sulla custodia cautelare, che è figlio della presunzione di innocenza.

La "carcerazione preventiva" è un istituto del quale si abusa divenendo nella sostanza una forma anticipatoria della pena con palese violazione del principio costituzionale.

In caso di vittoria del sì la applicazione delle misure cautelari resterebbe in vigore per chi commette reati più gravi, eliminando la possibilità di motivare la privazione della libertà in ragione di una possibile "reiterazione del medesimo reato".

LEGGE SEVERINO

5) Infine il referendum per la abrogazione della legge Severino.

Non che non debbano esserci sistemi di interdizione all'accesso della vita pubblica, ma la decadenza automatica di sindaci e amministratori locali condannati ha creato vuoti di potere e la sospensione temporanea dai pubblici uffici di innocenti poi reintegrati al loro posto.

Il referendum elimina l'automatismo e restituisce ai giudici la facoltà di decidere se applicare o meno l'interdizione dai pubblici uffici.

Anche l'Ordine degli Avvocati di Latina, così come l'intera Avvocatura, invita alla partecipazione al voto tutti i cittadini sostenendo le ragioni del sì a tutti i quesiti referendari sulla giustizia.